

COMUNICATO STAMPA: **Tramando - tremando. L'abito come metafora**

L'Associazione per l'artigianato artistico Arti e Mestieri e il Museo della Tessitura di Macerata hanno il piacere di presentare l'evento **TRAMANDO-TREMANDO L'ABITO COME METAFORA**, che avrà luogo presso **il Museo della Tessitura, in vicolo Vecchio, 6 (fuori Porta San Giuliano) a Macerata, sabato 25 Marzo 2017 dalle ore 16,30 alle ore 20,00.**

Il progetto nasce dall'incontro di Patrizia Ginesi, Maria Giovanna Varagona, storiche tessitrici del Laboratorio la Tela di Macerata e Paolo Trillini, eclettico professionista con esperienze importanti nei brands che hanno scritto la storia del pret-a-porter italiano e col quale già nel 1998 avevano felicemente collaborato per la realizzazione di esclusivi capi in rafia tessuti ad arte che calcarono a Milano la passerella di MILA SCHON per l'estate 1999. Oggi, nell'unire le rispettive esperienze acquisite, danno vita ad un progetto comune, un atelier di bellezza e su misura.

Ogni cosa che accade si lega inevitabilmente a un proprio sentire che molto spesso è comune alle emozioni e alle reazioni di coloro che ci vivono accanto, così ciascuno di noi ha potuto sperimentare quanto le ferite causate dai recenti eventi sismici, abbiano comportato smarrimento, lacerazioni e disgregazioni tali da frammentare intere comunità e famiglie. Ma esiste un equilibrio nell'universo che tende a bilanciare ogni cosa, e l'impulso irresistibile alla rinascita, alla solidarietà, alla ricostruzione ne è l'effetto salvifico che ridona speranza e gioia. Nasce da questa ispirazione una piccola **capsule collection**, una collezione di abiti che rappresenta una storia.. L'abito ha la stessa radice latina del verbo habitare, da cui abitazione, casa in cui viviamo. Habitare, avere, possedere... qualcosa di nostro che è in grado di rappresentarci. E' il senso del vestito che indossiamo, un segno che dovrebbe comunicare agli altri ciò che siamo e, a volte, come la pensiamo. In questo momento di molteplici crolli l'abito diventa metafora delle nostre case segnate, dei nostri paesaggi feriti, degli strappi che sono avvenuti nelle nostre comunità tormentate. E tuttavia esprime la consapevolezza che una rinascita è possibile perché laddove si interviene con passione e amore può nascere altra bellezza. Come scrisse Omero, "perfette sono le donne nell'arte del tessere: a tutte Atena concesse nobili sensi e l'arte sapiente a produrre opere insigni..." Spesso l'idea di bellezza è legata alla donna, per questo la data del 25 marzo, mese in cui viene celebrata la donna rimarcando la sua volontà di vivere **oltre** pregiudizi, barriere e violenze, **terremoti sociali** che ancora quotidianamente destabilizzano il nostro tessuto sociale con sangue e dolore, e dai quali ella si difende vestendosi di corazze che sono arma e protezione. Ciò nonostante la donna è portatrice di vita e, a marzo, festeggiamo la meraviglia della primavera, tempo di rinascita e di speranza, dove ciò che sembra perduto si ritrova e ciò che sembra avvizzito e morto, rimette nuove gemme. L'obiettivo del racconto, attraverso la poetica degli abiti presentati, è l'allegoria del presente con una visione luminosa e gioiosa di un futuro possibile.

Partecipano:

- Stefania Monteverde- Assessore alla Cultura del Comune di Macerata
- Massimo Costantini Presidente dell'Associazione Arti e Mestieri e Autorità Istituzionali
- Fabiola Scagnetti Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Macerata
- Antonia Siega, per le Letture
- Maria Cristina Leanza per "l'Alchimia dei fiori di Bach"

[. Per informazioni scrivere a: museo@latela.net o telefonare al 3284651371 o 0733 232527](mailto:museo@latela.net)

